

*«Reddelet antiquitatem»:
sette secoli di storia sotto un "tectum novum"!*

di Tiziana Gambaro
Funzionario Archivista di Stato
Archivio di Stato di Pescara



«... *Archivis, fateor, volui nova condere tecta | addere praeterea dextra laevaue columnas ...*».

Non occorre essere esperti di diplomatica pontificia per avere familiarità con questo "excerptum" di un celebre epigramma, un tempo affisso «*in introitu Ecclesiae Sancti Laurentii in Damaso*» e giunto fino a noi attraverso la silloge epigrafica "*Laureshamensis*" conservata nel codice vaticano Palatino Latino 833 del IX secolo d. C.

Questi versi, valorizzati già da **Eugenio Casanova** in quanto atto di nascita ufficiale – per opera di papa Damaso I (367- 384) – di

«quel vero e proprio **archivio della Chiesa**, quel *chartarius*, quello *scrinium ecclesiae romanae*, al quale accennasi ripetutamente ai tempi di Innocenzo I, Bonifazio I, Celestino I, Gelasio I, Bonifazio II (530- 532), Ormisda, Pelagio I, ecc.»¹

potrebbero – a giudizio di un'altra scuola di pensiero, che ha uno dei suoi capofila in Paul Künzle² – non essere quello che sembrano e veicolare un significato diverso da quello che appare ...



A noi, però, oggi non interessa tanto addentrarci in siffatte disquisizioni dottrinali quanto piuttosto osservare che il passo, così com'è (o come sembra essere), calza alla perfezione ... al **nostro Archivio!**

L'attesa è finita: dopo l'esecuzione dei ben noti interventi programmati nell'ambito del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), che ci hanno costretto a una lunga battuta

¹ EUGENIO CASANOVA, *Archivistica*, Siena, Stabilimento Arti Grafiche Lazzeri, 1928, p. 306.

² Vd. PAUL KÜNZLE, *Del cosiddetto titolo «archivorum» di papa Damaso*, «Rivista di Storia della Chiesa in Italia», 7 (1953), pp. 1-26 (lo studioso, nella fattispecie, riteneva che la lezione «*Archivis*» fosse una corruzione rispetto a un genuino «*XPE, tibi*»).

d'arresto, l'Archivio di Stato di Pescara riapre i battenti al pubblico con una Sala Studio nuova di zecca, ricca di strumentazioni e arredi aggiunti con arte e sapienza «*dextra laevaue*» e pronta per essere collaudata dagli utenti e per guadagnarsi, se non proprio la gloria imperitura cui allude, nel seguito, il brano poetico, almeno qualche benevola recensione.



Ma quei versi, così come sono (o come sembrano essere), ci rappresenterebbero assai poco e noi per primi non saremmo autentici e rispettabili archivisti se, in ossequio al nostro nume tutelare, **Giano bifronte**, non ricordassimo, mentre ci accingiamo a scrutare l'orizzonte di **un futuro promettente che si dischiude, il passato autorevole che ci definisce e che, come il volto retrospiciente di Giano, continua a vegliare sulla nostra identità.**

Un passato che nel caso del nostro pur giovane Istituto – nato nel 1960 come Sezione di Archivio (D.M. 23 luglio 1960, attuativo dell' art. 2 della legge 22 dicembre 1939, n. 2006) e approvato nel 1963 alla configurazione attuale e definitiva di Archivio di Stato (D.P.R. 30 settembre 1963, n. 1409) – **si dipana per quasi 7 secoli, emettendo il suo primo vagito nell'anno 1336, precisamente il 27 febbraio, ad Alanno.**



Sono queste, infatti, le date rispettivamente cronica e topica del più antico documento conservato presso di noi, che, con l'auspicio di propiziare al meglio la "neofondazione" della nostra sede, andiamo a presentarvi: un esemplare appartenente al ricco archivio privato (203 pergamene datate, nel complesso, tra il 1336 e il 1737) della famiglia teatina, di nobili origini normanne, dei Valignani, marchesi di Cepagatti, imparentatasi con i Buracchio, depositato dall'avvocato Massimo Buracchio, erede dei Valignani, presso l'Archivio di Stato di Pescara tra il 1982 e il 1985.

I tre fratelli Bartolomeo, Cicco e Paolo, figli ed eredi del fu Paolo Perroni di Alanno – essendo tenuti per inveterata consuetudine («*ex debito seu usu aut alia causa et | conditione qualibet*»), in virtù della concessione in locazione di un feudo rusticano anticamente ottenuta dai loro avi, a corrispondere, «*velut debitales*», ad Andrea Tommasi di Jacobo di ser Ruggiero ³, pure di Alanno, alcuni redditi annui e servizi personali in più tornate – si accordano col medesimo per convertire queste prestazioni nel versamento annuo, *una tantum* (e precisamente in occasione della Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, in agosto), «*in perpetuum*» (quindi anche per le generazioni future), della cifra «*tarenorum trium ponderis generalis Regni in carlenis seu liliatis de argento, de illa, videlicet, pecunia quam Regia Curia recipit et | mandat expendi*».

³ Sulla resa di questi nominativi si veda, *infra*, la nota 6.

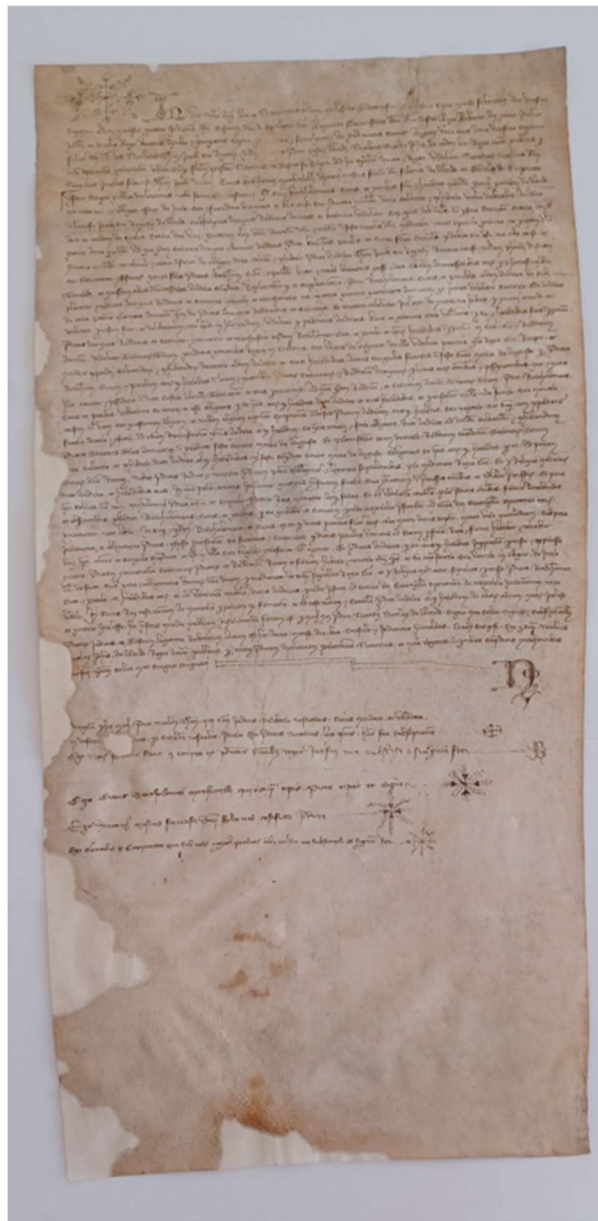


Figura 1 AS-PE, Fondo Nicola Buracchio, perg. N. 1 (v. s.: CLXIX, già 64): partic. recto

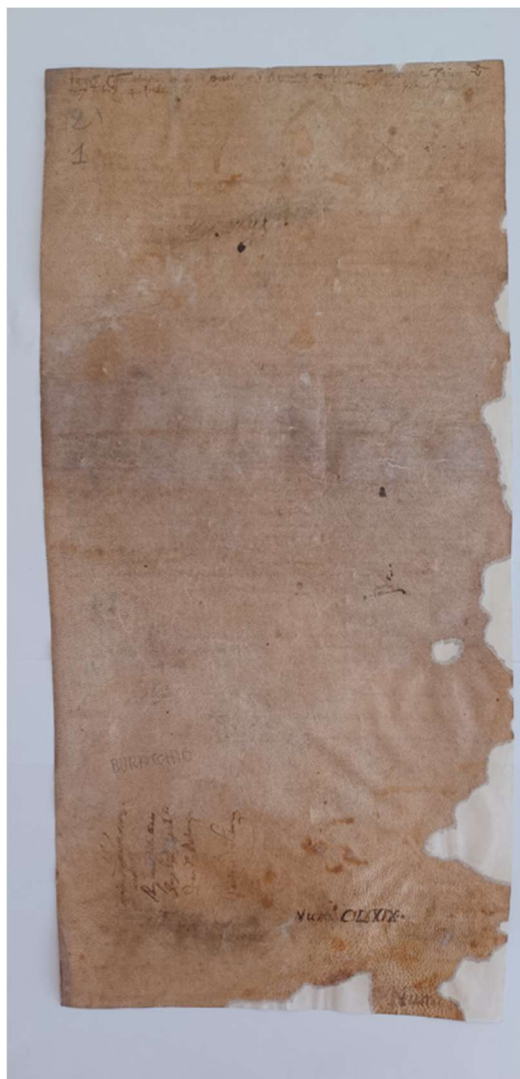


Figura 2 AS-PE, Fondo Nicola Buracchio, perg. N. 1 (v. s.: CLXIX, già 64): partic. verso

℞. ⁴ In Dei nomine, amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo trecentesimo tricesimo sexto, mense februarii, die vicesimo | septimo eiusdem mensis, quartæ indictionis, apud Castrum Alandi, in Palatio Castri, regnante serenissimo domino nostro rege Roberto ⁵, Dei gratia inclito | Jerusalem et Siciliae rege, ducatus Apulie et Principatus Capue, Provincie et Forcalquerii ac Pedimontis comite, regnorum vero eius anno vicesimo septimo, | feliciter, amen. Nos, Nicolaus Thomasii Jacobi Sir Rogerii ⁶, iudex annualis predicti Castri Alandi, Nicolaus Nicolai Johannis, de eodem loco, regia

⁴ Il testo si apre con un “Chrismon” (alias “Monogramma Christi”) eseguito con raffinata accuratezza calligrafica, affiancato da un capolettera dal disegno parimenti elegante, abbellito da fregi floreali (per un approfondimento sui molteplici valori simbolici del monogramma “XP” rinviando, e. g., al recente contributo di PIER LUIGI GUIDUCCI, *UN MESSAGGIO RITROVATO. Nuovo studio sul monogramma di Cristo situato nell’area dell’ambasciata USA a Roma*, pp. 1-32, *passim*, «Storie di storia», 9 e 16 luglio 2021, <<https://storiadistoria.com/2021/07/un-messaggio-ritrovato-nuovo-studio-sul-monogramma-di-cristo-situato-nellarea-dellambasciata-usa-a-roma-prima-parte/>> / <<https://storiadistoria.com/2021/07/un-messaggio-ritrovato-nuovo-studio-sul-monogramma-di-cristo-situato-nellarea-dellambasciata-usa-a-roma-seconda-parte/>> (consultato il 24 giugno 2026)).

⁵ «Roberto il Saggio, f. [di Carlo II, lo Zoppo] (Conte di Provenza 1309) [sp. Jolanda d’Aragona, f.^a di Pietro III] re, investito dal Papa, in agosto 1309 (5 maggio 1309 - † 26 gennaio 1343), succ. ... Giovanna I, nipote, figlia di Carlo d’Anjou, duca di Calabria [...]» (vd. ADRIANO CAPPELLI, *Cronologia, cronografia e calendario perpetuo. Dal principio dell’era cristiana ai nostri giorni. Tavole cronologico-sincrone e quadri sinottici per verificare le date storiche* (seconda edizione interamente rifatta ed ampliata), Milano, Hoepli, 1930, p. 438).

Su di lui si veda, inoltre, anche almeno JEAN-PAUL BOYER, *ROBERTO d’Angiò, re di Sicilia-Napoli*, Dizionario Biografico degli Italiani (100 voll.), XXVI, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1982 (<[https://www.treccani.it/enciclopedia/roberto-d-angio-re-di-sicilia-napoli_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/roberto-d-angio-re-di-sicilia-napoli_(Dizionario-Biografico)/)> (consultato il 24 giugno 2026)).

⁶ Il giudice ai contratti (un «Thomasii Jacobi Sir Rogerii») è evidentemente imparentato con la controparte contrattuale dei tre fratelli Bartholomeus, Ciccus et Paulus.

Rileviamo per inciso che sussiste qualche difficoltà e dubbio nell’interpretazione dei patronimici citati nel documento nei termini di indicazione del genitore del singolo individuo (genitivo singolare) o di denominazione del gruppo familiare (nominativo plurale): in una fase così risalente, vigeva una certa instabilità in questo ambito e la disambiguazione riusciva semplice solo agli intervenuti all’atto, tipicamente e formularmente “ben cognit” reciprocamente tra loro e al notaio!

Osserviamo, altresì, che il nome del giudice ai contratti, nel rigo della firma, è accorciato in «Nicolai Thomasi»: questa circostanza potrebbe indicare che la corretta resa in italiano della serie sia «Nicola» (oppure anche «Andrea») «Tommasi, di Jacobo di ser Ruggiero».

Un’ulteriore difficoltà – che a volte si sovrappone alla precedente in un complicato intreccio, arduo da decifrare – consiste nella distinzione tra i patronimici rappresentati da un nome doppio e quelli formati da un nome a sua volta accostato a un patronimico: in questo caso, aiuta, occasionalmente, l’inserimento da parte del notaio di una specifica prima del nome per contraddistinguere la seconda evenienza (vd., e. g., appunto «Thomasii Jacobi Sir Rogerii» oppure «diaconus Massius Francisci domini Fulconis de Alando»).

Per un primo approccio a questa complessa materia rimandiamo all’agile scheda *Storia del Cognome*, a cura di VINCENZO MARIA PINTO, Museo del Cognome, <<https://museodelcognome.it/2012/10/02/storia-del-cognome-2/>> (consultata il 24 giugno 2026).

Quanto alla figura del giudice ai contratti, una disamina interessante sulla sua istituzione e funzione si può leggere nello studio *La figura del Giudice ai Contratti in un’antica pergamena del secolo XVII*, a cura di FILOMENO MOSCATI, Nepi, Press Up Nepi, 2016 (<https://filomenomoscatti.it/2016_La_figura_del_Giudice_ai_Contratti.pdf>, (consultato il 24 giugno 2026)).

auctoritate publicus per | totam Aprutinam provinciam ultra citraque flumen Piscarię notarius, ac testes subscripti ad hoc specialiter vocati et rogati, videlicet: notarius Nicolaus Raimundi, | notarius Jacobus Francisci Thomasii Jacobi Davini, Ciccus Bartholomei Maccharelli, diaconus Massius Francisci domini Fulconis de Alando et Gentilis de Carpineto. | Pręsenti scripto publico declaramus, notum facimus et testamur quod, cum Bartholomeus, Ciccus et Paulus, filii et heredes quondam Pauli Perroni de Alando, | tenerentur et obligati essent, de iure seu consuetudine antiquata et alia causa seu conditione qualibet, dare, solvere et exhibere, velut debitaes ⁷, Andreę | Thomasii Jacobi sir Rogerii de Alando subscriptos antiquos redditus annuos et servitia, videlicet: sex operas debitaes cum persona annuatim, staria grani | duo et totidem de spelta, staria duo vini, piccar<i>um olei unum, danarium unum et medium in festo Natalis Domini, medietatem unius spatule porcinę et pizam unam | panis anno quolibet, ad quę quidem servitia antiqua et annuos redditus prędicti Bartholomeus, Paulus et Ciccus, fratres carnales, ex debito seu usu aut alia causa et | conditione qualibet tenebantur et erant astricti ac obligati dare, solvere et exhibere prędicto Andreę Thomasii Jacobi sir Rogerii, ratione et causa cuiusdam pheudi rusticani | seu tenimenti consistentis penes fratres prędictos Bartholomeum, Ciccum et Paulum locati et titulo locationis concessi et dati ab olim antecessoribus eorum per Thomasium domini | Tancredi et quosdam alios antecessores Andreę supradicti, deploraveruntque et supplicaverunt prędicti Bartholomeus, Ciccus et Paulus eidem Andreę ut sibi | placeret prędictos antiquos redditus ac servitia commutare et transponere eis in certa pecunię quantitate annuatim quia potius volebant servire eidem Andreę | de certa pecunię quantitate annuatim quam de prędictis antiquis redditibus et servitiis: et, tractatu celebrato inter eos de conventionem habita, pro communi commodo et | utilitate provisum fuit et deliberatum inter ipsos in hunc modum, videlicet: quod prędictus Andreas, bona et gratuita eius voluntate, pro se et heredibus suis in perpetuum | prędictos antiquos redditus et servitia commutavit et transposuit eisdem Bartholomeo, Ciccio et Paulo et ipsorum heredibus in perpetuum in servitium et redditum | annum, videlicet: tarenorum ⁸ trium ponderis generalis Regni in carlenis seu liliatis de argento, de illa,

⁷ Rinviamo per questo concetto al *Glossarium medię et infimę Latinitatis*, conditum a CAROLO DUFRESNE, domino DU CANGE, auctum a monachis ordinis Sancti Benedicti; cum supplementis integris D. P. Carpenterii et additamentis Adelungii, aliorum, suisque digessit G. A. L. Henschel. Sequuntur glossarium Gallicum, tabulę, indices auctorum et rerum, dissertationes. Editio nova aucta pluribus verbis aliorum scriptorum a LÉOPOLD FAVRE, membre de la Société de l'Histoire de France et correspondant de la Société des Antiquaires de France (tt. I-X), Parisiis, Firmin Didot fratres, 1840-1850, Unveränderter Nachdruck der Ausgabe von 1883-1887, Graz, Akademische Druck- und Verlagsanstalt, 1954, Band II.-III., in particolare III., p. 15 («**DEBITALE**, Debitum, pensatio [...]»).).

⁸ Il tari equivaleva a due carlini.

Vd. la voce «**Tareno, Tarino, Tari, Tarenus, Tereno, Derenus, Tirrenus**» nell'opera: *La moneta. Vocabolario generale compilato dall'ingegnere EDOARDO MARTINORI, vice presidente dell'Istituto italiano di numismatica. Con 1600 fotoincisioni nel testo, 140 tavole e 3 indici*, Roma, Istituto italiano di numismatica, 1977, pp. 510-514, in particolare alla pag. 513:

«Un documento del 1333 (Hist. Dalph.) dice: "Qualibet uncia computata pro quinque Florenis, et quolibet Floreno pro sex TARENIS, et quolibet TARENO pro duobus Carolenis et quolibet Caroleno pro decem Granis"».

videlicet, pecunia quam Regia Curia recipit et | mandat expendi, solvendorum et exhibendorum decetero eidem Andreę et eius heredibus, annis singulis futuris, in festo Sanctę Marię de Augusto per p̄dictos | Bartholomeum, Ciccum et Paulum eorumque heredes in locum et excambium p̄dictorum servitiorum et reddituum antiquorum pro bonis eorum omnibus et possessionibus, quę et quas | habent, tenent et possident in dicto castro Alandi, territorio et eius pertinentiis. Ad quem quidem redditum et servitium annuum tarenorum trium p̄dicti Bartholomeus, | Ciccus et Paulus voluerunt se teneri et esse obligatos per se ipsos eorumque heredes dicto Andreę et eius heredibus et promiserunt nullam inde facere seu movere | causam vel litem seu quęstionem aliquam et nullam aliquam opponere exceptionem adversus p̄dictum Andream eiusque heredes seu negare, sed semper, cum expediens | fuerit, dicere et confiteri ad omnem requisitionem ipsius Andreę eiusque heredum se ipsos teneri et fore obligatos dicto Andreę ad dandum, solvendum et exhibendum | p̄dictos tarenos tres annuatim in p̄dicto festo Sanctę Marię de Augusto. Et promiserunt etiam decetero redditum supradictum tarenorum trium | [da]re⁹, solvere et exhibere dicto Andreę eiusque heredibus in festo supradicto Sanctę Marię de Augusto, obligantes se ipsos eorumque heredes propterea ad p̄nam | unciarum auri decem, nobis p̄dictis iudice et notario p̄dictam p̄nam sollempniter et legitime stipulantibus pro medietate Regię Curię et reliqua medietatis | dicto Andreę et heredibus eius. In quam p̄nam totiens incidatur quotiens contrafactum fuerit sive contraventum in p̄missis omnibus et quodlibet p̄missorum. Et pena | ipsa soluta vel non, nichilominus, p̄dicta omnia et singula in perpetuo rata maneant atque firma et, ad uberiores cautelam, pro p̄dictis omnibus firmiter actendendis | et observandis p̄dicti Bartholomeus, Ciccus et Paulus pro se quilibet et semotim proinde corporalia p̄stiterunt ad sacra Dei Evangelia spontanea eorum | iuramenta, tacto libro. Insuper iidem Bartholomeus et Ciccus ex eo quod dictus Paulus, frater eorum, erat maior annis septem, minor vero quattuordecim¹⁰, sub pena, | iuramento et obligatione p̄dictis expresse

Per una riflessione sul potere d'acquisto delle monete storicamente attestate nel Regno di Napoli rimandiamo, uno per tutti, a SAVERIO SCHIRÒ, *Il valore dei soldi nella Palermo di un tempo. Cosa potevi acquistare con le Onze, i tari, i grani e i piccioli, che sono le antiche monete che circolavano in Sicilia*, «palermoviva», <<https://www.palermoviva.it/il-valore-dei-soldi-nella-palermo-di-un-tempo/>> (consultato il 24 giugno 2026).

⁹ La leggibilità del testo è stata provvidenzialmente preservata dall'ampio guasto materiale che ha intaccato il supporto scrittorio sul margine sinistro: le poche lettere obliterate sono, infatti, facilmente desumibili dal contesto.

¹⁰ Questa puntualizzazione è legata a quelle che erano le concezioni dell'epoca in merito alla capacità di agire: un quadro storico molto preciso sulla questione, che riposa su una distinzione posta in essere già in epoca romana tra *infantes* (fino al settimo anno di età) e *infantia maiores* e, ulteriormente, tra *impuberi* e *puberi* (in questo caso, con oscillazioni valutative, determinate anche dal sesso femminile o maschile dei soggetti, approdate, sotto Giustiniano, a un generale doppio discrimine fissato a quattordici anni per il convenzionale raggiungimento della maggiore età e a venticinque per l'ideale di conquista di una piena maturità e sufficiente esperienza ai fini giuridici), si trova delineato nello studio di GIULIA MARIA GUIDA, *L'evoluzione dei criteri generali per l'attribuzione della piena capacità di agire*, in "Italian Review of Legal History", 5 (2019), n. 12, pp. 437-459 (<<https://riviste.unimi.it/index.php/irlh/article/download/12655/12196/38469>> (consultato il 24 giugno 2026)). Vd. anche, più in generale, la voce «Capacità di agire» nel *Novissimo Digesto Italiano*, a cura di ANTONIO AZARA ed ERNESTO EULA (voll. 20 + 7 di Appendici), Torino, UTET, 3ª ed., 1957-1975 e 1980-1987, Vol. II, pp. 861-867 e la voce «Età» nell'*Enciclopedia del diritto*, fondata da FRANCESCO CALASSO e diretta (dal 1966) da

promiserunt se facturos et curaturos quod dictus Paulus, veniens ad etatem profectam, rata et firma habebit et tenebit | omni tempore omnia et singula supradicta et quod in ullo seu aliquo contrafaciet vel opponet. Et p̄dictus Andreas, per se eiusque heredes, in perpetuum promisit et expresse | convenit p̄dictam commutationem servitiorum p̄dictorum et reddituum ratam et firmam habere et tenere omni tempore et non contrafacere seu venire in aliquo de iure | vel de facto, sub p̄na et obligatione unciarum auri decem pro medietate, ut supra, stipulata Regiē Curiē et pro reliqua medietate stipulata et promissa p̄dictis Bartholomeo, | Cicco, Paulo et heredibus eorum et, ad uberiores cautelam, dictus Andreas proinde p̄stitit ad sancta Dei Evangelia spontaneum ac corporale iuramentum, tacto | libro. In cuius rei testimonium ac memoriam perpetuamque firmitatem et ad testimonium et cautelam p̄dicti Andreę eiusque heredum ac aliorum omnium, quorum interest | et poterit interesse, hoc p̄sens exinde publicum instrumentum factum est per manum mei p̄dicti notarii Nicolai de Alando, signo meo solito, signis et subscriptionibus | p̄dictorum iudicis et testium legitime roboratum. Actum est hoc anno, mense, die, loco, consule et indictione p̄titulatis. Quod scripsi ego qui supra Nicolaus | [Ni]colai ¹¹ Johannis de Alando, regia auctoritate publicus per totam Aprutina provinciam notarius et, quia rogatus a partibus supradictis contrahentibus | interfui, ipsum solito meo signo signavi. ¹² |

Singnum proprię manus p̄dicti Nicolai Thomasii, qui supra, iudicis, scribere nescientis, cuius mandato ac voluntate, | in defectu [...]c̄is ¹³, quia scribere nesciebat, idcirco ego p̄dictus notarius loco ipsius hanc feci subscriptionem. + |

Ego notarius Jacobus Francisci, qui supra, etc. p̄dictis omnibus rogatus interfui, me subscripsi et signum feci. + |

Ego Ciccus Bartholomei Maccharelli, qui supra, testis p̄dicta testor et signo. + |

Ego diaconus Masius Francisci domini Fulconis testifcor p̄dicta. + |

Ego Gentilis de Carpineto, qui supra, testis rogatus p̄dictis omnibus interfui, me subscripsi et signum feci. + ||

COSTANTINO MORTATI e SALVATORE PUGLIATTI, nonché (dal 1978) da FRANCESCO SANTORO-PASSARELLI (voll. 46 + indici), Milano, Giuffrè, 1958-1995, Vol. XVI, pp. 79-103.

¹¹ Vale anche in questo caso quanto già osservato alla precedente nota 9.

¹² Segue il “*signum tabellionale*”, a carattere onomastico, ossia, consistente nell’iniziale stilizzata del notaio, effigiata, con originale senso prospettico, in guisa di un arco sorretto da un pilastro monumentale.

¹³ Il dettato risulta intaccato da un foro (forse scaturito da un occhio vetroso), il quale, però, non preclude la comprensione del testo, che potrebbe essere sanato, “*ad sensum recuperandum*”, attraverso la seguente congettura: «*in defectu dicti iudicis*».

RIFERIMENTI E BIBLIOGRAFIA MINIMA



O r i g i n a l e [A] ASPE, Fondo Nicola Buracchio, perg. N. 1 (vecchia segnatura «Num. CLXIX», già «Num. 64», entrambe riportate in attergato).

Charta di mm 497×250.

Tipologia documentaria: *Instrumentum notarile* («conventio»).

Scrittura: Gotica documentaria, caratterizzata da un *ductus* tendenzialmente posato e calligrafico.

Caratteristiche generali: Pergamena di media qualità e consistenza, già sottoposta a restauro, principalmente a causa di lacerazioni riconducibili, con ogni verosimiglianza, all'attacco di un roditore, ma interessata, in generale, anche da diversi altri fenomeni di deterioramento (macchie di umidità e ruggine, efflorescenze biancastre, fori).

Nell'attergato è riconoscibile a fatica, con l'ausilio della lampada di Wood, l'intervento di diverse mani, tra loro non coeve. In particolare:

· Sul margine superiore:

a. UN REGESTO EVANIDO, MA COMPRENSIBILE: «1336. *Commutationis [chartula?] servitiorum in annuum redditum tarenorum trium ±*».

b. ALCUNE GLOSSE AGGIUNTE A DETTO REGESTO, NEL RIGO INFERIORE, DA UNA MANO POSTERIORE.

La prima consiste nella puntualizzazione della data: «27 februarii, 4^e indictionis».

La seconda è di ardua disambiguazione, ma potrebbe essere una definizione giuridicamente più accurata dei “servizi” menzionati dal primo scrivente, qualora fosse attendibile la lettura che qui si propone, ossia: «*patrimonii et personę: pro ante nostrum p̄sens instrumentum*» (in altri termini, l'estensore della nota avrebbe tenuto a precisare che i “munera” prestati dai tre fratelli prima dell'accordo in questione erano sia “*patrimonialia*” che “*personalia*”¹⁴).

c. UNA DIDASCALIA QUASI INVISIBILE: «*De redditu*» (forse per «*de redditu*»?).

d. UNA SEGNAURA (VERGATA ALLA ROVESCIA), SBIADITISSIMA E CHIARAMENTE MOLTO ANTICA: «Num. 64» (vd. *supra*).

· In basso:

¹⁴ Sul tema si veda, e. g., FRANCESCO CALASSO, *MUNERA*, in *Enciclopedia Italiana di Scienze, Lettere ed Arti* (voll. 35 + 7 di Appendici + 1 di Indici), Vol. XXIV, Roma, Treccani, 1934, p. 25, <[https://www.treccani.it/enciclopedia/munera_\(Enciclopedia-Italiana\)/>](https://www.treccani.it/enciclopedia/munera_(Enciclopedia-Italiana)/>) (consultato il 24 giugno 2026).

Circa l'evoluzione di questa impostazione dottrinale nel diritto intermedio e moderno merita menzione il ricco e dettagliato contributo «*Valore delle cose e valore delle persone. Dall'Antichità all'Età moderna*» a cura di MASSIMO VALLERANI, Roma, Viella, 2018, *passim*.

a. A sinistra (con scrittura orientata perpendicolarmente rispetto alla regola generale, ossia su “*charta transversa*”), LA TRACCIA DI UN RIUSO TARDO DEL DOCUMENTO, RAPPRESENTATA DALLA FIRMA DI UN NOTAIO E DI QUATTRO TESTIMONI, RELATIVA A UN ATTO DEL TUTTO ESTRANEO AL PRESENTE: «Notar Raffaele de Be- | -nedictis | Pasquale Antonio | Gaspare Grossi Testimonio | Ferdinando Palanza | Gaetano de Sabatini».

b. UN’ANTICA SEGNATURA: «Num. CLXIX» (vd. *supra*).



· **AsAgrigento**

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI. DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI, ARCHIVIO DI STATO DI AGRIGENTO, *Percorsi inclusivi. Otto lezioni sui notai*, a cura di Rosalia Cuffaro e Gerlanda Cilia, <https://asagrigento.cultura.gov.it/fileadmin/risorse/pdf/ACCESSIBILITA_otto_lezioni_sui_notai_compressed.pdf> (consultato il 24 giugno 2026).

· **AsPe**

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI. DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI, *Archivio di Stato di Pescara* (coordinamento scientifico: ANTONELLO DE BERARDINIS), Viterbo, BetaGamma editrice, 2010.

· **Bresslau**

HARRY BRESSLAU, *Manuale di diplomatica per la Germania e l'Italia* (traduzione di Anna Maria Voci-Roth), Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, 1998.

· **Calasso**

FRANCESCO CALASSO, *MUNERA*, in *Enciclopedia Italiana di Scienze, Lettere ed Arti* (voll. 35 + 7 di Appendici + 1 di Indici), Vol. XXIV, Roma, Treccani, 1934, p. 25, <[https://www.treccani.it/enciclopedia/munera_\(Enciclopedia-Italiana\)/>](https://www.treccani.it/enciclopedia/munera_(Enciclopedia-Italiana)/>) (consultato il 24 giugno 2026).

· **Cappelli**

ADRIANO CAPPELLI, *Cronologia, cronografia e calendario perpetuo. Dal principio dell'era cristiana ai nostri giorni. Tavole cronologico-sincrone e quadri sinottici per verificare le date storiche* (seconda edizione interamente rifatta ed ampliata), Milano, Hoepli, 1930.

· **Casanova**

EUGENIO CASANOVA, *Archivistica*, Siena, Stabilimento Arti Grafiche Lazzeri, 1928.

· **Cherubini-Pratesi**

PAOLO CHERUBINI - ALESSANDRO PRATESI, *Paleografia Latina. L'avventura grafica del mondo occidentale*, Città del Vaticano, Scuola Vaticana di Paleografia, 2010 (Littera antiqua, 16).

· **D’Incecco et al.**

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI. UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Archivio di Stato di Pescara. XIII SETTIMANA PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI. Pescara, la sua memoria, i suoi archivi* – Convegno di studi, 2 aprile 1998, I. *Atti del Convegno*, a cura di IOLANDA D’INCECCO; II. *I fondi archivistici dell'Archivio di Stato di*

Pescara, a cura di MARIA TERESA IOVACCHINI e MARIA TERESA SPINOZZI, Pescara, Archivio di Stato, 1999.

· **Du Cange**

Glossarium mediæ et infimæ Latinitatis, conditum a CAROLO DUFRESNE, domino DU CANGE, auctum a monachis ordinis Sancti Benedicti; cum supplementis integris D. P. Carpenterii et additamentis Adelungii, aliorum, suisque digessit G. A. L. Henschel. Sequuntur glossarium Gallicum, tabulæ, indices auctorum et rerum, dissertationes. Editio nova aucta pluribus verbis aliorum scriptorum a LÉOPOLD FAVRE, membre de la Société de l'Histoire de France et correspondant de la Société des Antiquaires de France (tt. I-X), Parisiis, Firmin Didot fratres, 1840-1850, Unveränderter Nachdruck der Ausgabe von 1883-1887, Graz, Akademische Druck- und Verlagsanstalt, 1954.

· **Enciclopedia del diritto (Calasso)**

Enciclopedia del diritto, fondata da FRANCESCO CALASSO e diretta (dal 1966) da COSTANTINO MORTATI e SALVATORE PUGLIATTI, nonché (dal 1978) da FRANCESCO SANTORO-PASSARELLI (voll. 46 + indici), Milano, Giuffrè, 1958-1995.

· **Guida**

GIULIA MARIA GUIDA, *L'evoluzione dei criteri generali per l'attribuzione della piena capacità di agire*, in "Italian Review of Legal History", 5 (2019), n. 12, pp. 437-459 (<<https://riviste.unimi.it/index.php/irlh/article/download/12655/12196/38469>> (consultato il 24 giugno 2026)).

· **Guiducci**

PIER LUIGI GUIDUCCI, *UN MESSAGGIO RITROVATO. Nuovo studio sul monogramma di Cristo situato nell'area dell'ambasciata USA a Roma*, pp. 1-32, *passim*, «Storie di storia», 9 e 16 luglio 2021, <<https://storiedistoria.com/2021/07/un-messaggio-ritrovato-nuovo-studio-sul-monogramma-di-cristo-situato-nellarea-dellambasciata-usa-a-roma-prima-parte/>> / <<https://storiedistoria.com/2021/07/un-messaggio-ritrovato-nuovo-studio-sul-monogramma-di-cristo-situato-nellarea-dellambasciata-usa-a-roma-seconda-parte/>> (consultato il 24 giugno 2026).

· **Novissimo Digesto Italiano (Azara - Eula)**

Novissimo Digesto Italiano, a cura di ANTONIO AZARA ed ERNESTO EULA (voll. 20 + 7 di Appendici), Torino, UTET, 3^a ed., 1957-1975 e 1980-1987.

· **Martinori**

La moneta. Vocabolario generale compilato dall'ingegnere EDOARDO MARTINORI, vice presidente dell'Istituto italiano di numismatica. Con 1600 fotoincisioni nel testo, 140 tavole e 3 indici, Roma, Istituto italiano di numismatica, 1977.

· **Moscati**

FILOMENO MOSCATI, *La figura del Giudice ai Contratti in un'antica pergamena del secolo XVII*, Nepi, Press Up Nepi, 2016

(<https://filomenomoscati.it/2016_La_figura_del_Giudice_ai_Contratti.pdf>, (consultato il 24 giugno 2026)).

· **Nicolaj**

GIOVANNA NICOLAJ, *Lineamenti di diplomatica generale*, in: «Scrineum», 1 (2003), pp. 5-112.

· **Pinto**

VINCENZO MARIA PINTO, *Storia del Cognome*, Museo del Cognome, <<https://museodelcognome.it/2012/10/02/storia-del-cognome-2/>> (consultata il 24 giugno 2026).

· **Pratesi**

ALESSANDRO PRATESI, *Una questione di metodo: l'edizione delle fonti documentarie*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XVII (1957), pp. 312-333.

· **Schirò**

SAVERIO SCHIRÒ, *Il valore dei soldi nella Palermo di un tempo. Cosa potevi acquistare con le Onze, i tari, i grani e i piccioli, che sono le antiche monete che circolavano in Sicilia*, «palermoviva», <<https://www.palermoviva.it/il-valore-dei-soldi-nella-palermo-di-un-tempo/>> (consultato il 24 giugno 2026).

· **Vallerani**

«Valore delle cose e valore delle persone. Dall'Antichità all'Età moderna» a cura di MASSIMO VALLERANI, Roma, Viella, 2018.